

**Energia**Ravenna  
26 Marzo 2014

## "E' ora di tornare a esplorare gas in Adriatico"



**26 Marzo 2014 - Ravenna** - Per la prima volta il settore offshore ravennate risente della crisi. Colpa anche delle continue limitazioni che vengono imposte all'attività estrattiva in Italia. Le aziende ravennate del polo offshore, uno dei principali al mondo, hanno incontrato il vice ministro con delega all'Energia, Claudio De Vincenti, a margine del convegno di REM sull'efficienza energetica.

“Per la prima volta – spiega Franco Nanni, presidente del Roca, l'associazione che raggruppa queste aziende – il settore a Ravenna è in crisi. Il progetto Alto Adriatico è fermo. La norma che impone il limite delle 12 miglia per le nuove esplorazioni di idrocarburi in mare è veramente assurda, presa sull'onda dell'emotività: semplicemente stiamo lasciando campo libero alle attività estrattive croate molto presenti in Adriatico”.

Nanni ha elencato a De Vincenti altri problemi del settore: dagli eccessi di burocrazia al costo del lavoro all'Irap. Sul piatto ci sono 15 miliardi di euro pronti a partire in Italia nei prossimi 4-6 anni. Per ora le aziende ravennate puntano alle concessioni sugli alti fondali di Malta e del Canale di Sicilia.

All'incontro erano presenti il presidente della Camera di commercio, Natalino Gigante, il vice presidente della Provincia, Gianni Bessi, e l'assessore Massimo Camelianani che hanno ribadito come il progetto Alto Adriatico sia strategico non solo per Ravenna, ma per il Paese intero.

Il vice ministro ha ascoltato e preso appunti. “Stiamo recependo la direttiva europea – ha spiegato De Vincenti – che prevede, tra l'altro, che per avere concessioni occorra dimostrare una forte solidità finanziaria per far fronte a eventuali danni ambientali. Per il resto vedremo”.